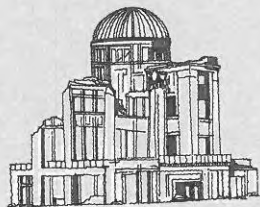


Ginkgo biloba (Ginkgoaceae)

GINKGO

Portatore di speranza



Il ginkgo è uno straordinario albero deciduo, appartenente alle conifere. La caduta autunnale delle sue foglie a forma di ventaglio offre una pioggia d'oro.

Unico superstite di un antico ordine rimasto pressoché immutato per 200 milioni di anni, questo fossile vivente collega il presente ai tempi dei dinosauri dell'era mesozoica.

Benché minacciato allo stato spontaneo, il ginkgo cresce ancora sul monte Tianmu nella provincia cinese del Zhejiang, ed è ampiamente coltivato. Nei giardini dei templi buddhisti, confuciani e shintoisti non mancano esemplari millenari di questo magnifico albero.

Dopo la bomba atomica che devastò Hiroshima, almeno sei esemplari di ginkgo ricominciarono a germogliare ad appena un chilometro di distanza dall'epicentro dell'esplosione. Questo miracolo ha rafforzato l'immagine del ginkgo come albero sacro in Giappone, dove è portatore di speranza.

Il ginkgo produce un « frutto » simile a una ciliegia, giallo-bruno, che matura in autunno sugli esemplari femminili ed è noto per la sua polpa viscida e maleodorante. Una volta raccolto, lo si immerge in acqua, poi la polpa viene rimossa. Rimane un guscio bianco che, una volta seccato, si spezza e libera un seme verde commestibile. In Giappone questi semi si mangiano tostati, dolci o salati. Si ritiene che combattano gli effetti dell'alcol, e vengono spesso serviti nei bar. Vanno tuttavia consumati in piccole quantità, perché contengono pericolose neurotossine.

Piantato per la prima volta in Europa nel '700 come pianta ornamentale, il ginkgo si diffuse come specie adatta all'alberatura stradale.

Per evitare il « frutto » e il suo cattivo odore venivano coltivati solo gli esemplari maschili, ma talvolta si includeva per sbaglio anche qualche esemplare femminile, con reazioni comprensibilmente negative da parte dei residenti.



ALTRI NOMI COMUNI

Albero dei ventagli

ORIGINE

Zhejiang (Cina)

CLIMA E HABITAT

Zone temperate umide e calde,
terreni piuttosto fertili

LONGEVITÀ

Almeno 1000 anni

VELOCITÀ DI CRESCITA

30-50 centimetri all'anno

ALTEZZA MASSIMA

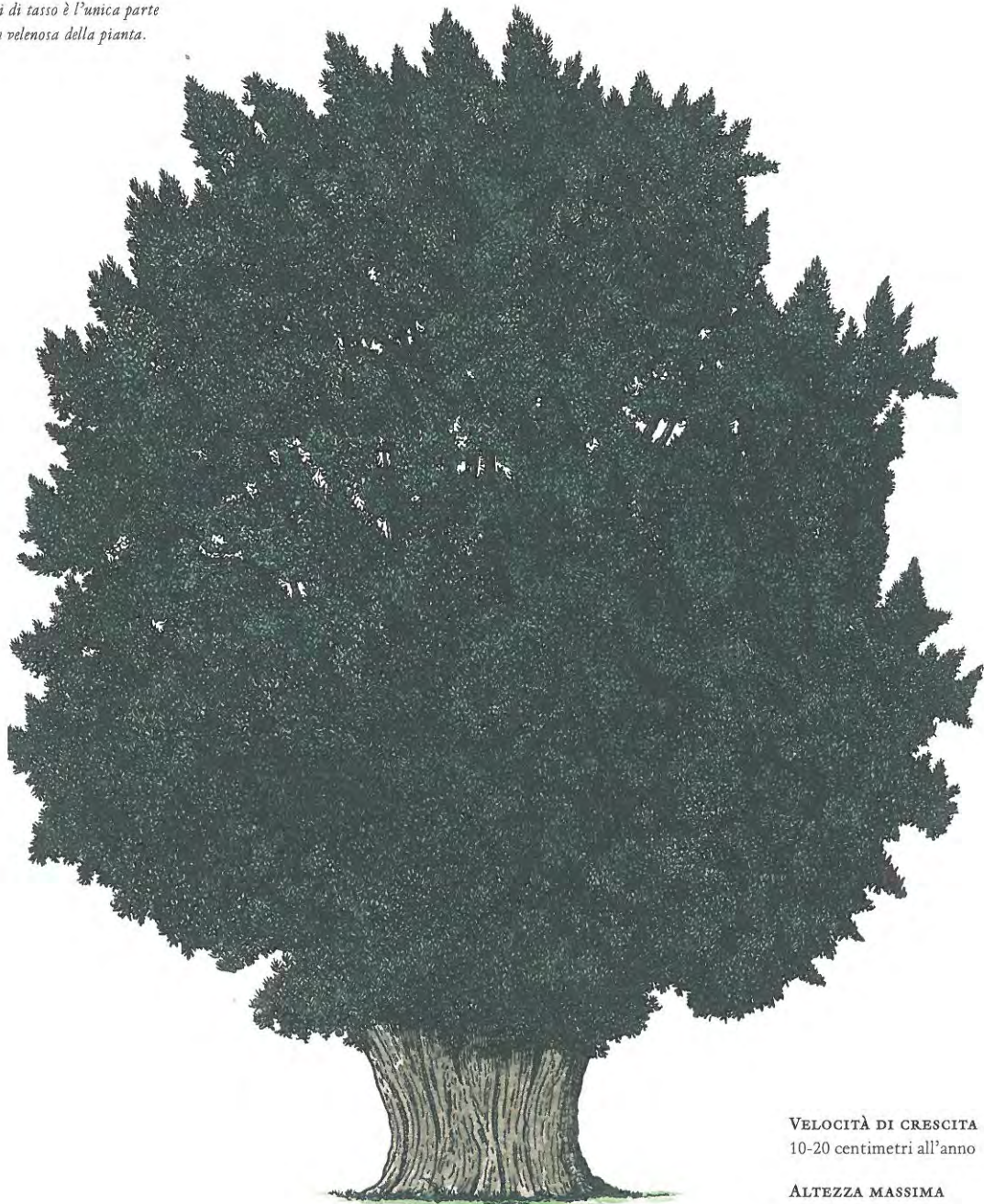
35 metri



In Cina, i semi di Ginkgo biloba sono noti come « albicocche d'argento » e si consumano spesso ai matrimoni perché considerati di buon auspicio.



*La polpa rosso vivo che circonda
i semi di tasso è l'unica parte
non velenosa della pianta.*



ALTRI NOMI COMUNI
Albero della morte

ORIGINE
Europa, Asia occidentale,
Nord Africa

CLIMA E HABITAT
Si adatta a un'ampia gamma
di terreni, generalmente calcarei,
in foreste miste folte o rade,
clima temperato o subtropicale

LONGEVITÀ
Fino a 2000 anni

VELOCITÀ DI CRESCITA
10-20 centimetri all'anno

ALTEZZA MASSIMA
20 metri

Taxus baccata (Taxaceae)

TASSO

Il guardiano del cimitero



Misterioso e leggendario, il tasso è una pianta di carattere, fra le specie più longeve d'Europa. Ciascun esemplare si differenzia dagli altri: rami e tronco sono elegantemente contorti e fessurati, le radici quasi sempre esposte.

Un tasso di 5063 anni si trova nel cimitero gallese di St Cynog a Defynnog (Powys): era un alberello nel 3045 a.C., già esistente 500 anni prima della costruzione della Grande Piramide di Giza.

Il più antico manufatto di tasso, invece, ha 400 000 anni. Noto come « punta di lancia di Clacton », venne recuperato da un sedimento paleolitico nell'omonima cittadina costiera a nord-est di Londra, e attualmente è il più antico esempio di oggetto lavorato in legno del mondo.

Per le antiche civiltà mediterranee – egizia, romana e greca – il tasso era simbolo di morte. Nel *Riccardo II* di Shakespeare, l'albero viene descritto come « tasso doppiamente mortifero », perché tossico quasi in ogni sua parte e perché col suo legno si fabbricarono per secoli lance e archi.

All'epoca della battaglia di Azincourt, un arco in legno di tasso era flessibile e robusto a tal punto da lanciare una freccia a più di 250 metri di distanza. Per assicurare all'Inghilterra armi a sufficienza, Enrico IV autorizzò i suoi emissari a entrare nelle proprietà private e ad abbattere i tassi.

I tassi abbondano nei cimiteri, precedendo in molti casi la costruzione delle chiese, perché i primi cristiani spesso riutilizzavano siti, simboli e festività pagani, di origine druidica o celtica. Così, la Domenica delle Palme, si usavano talvolta i rami di tasso al posto di quelli d'ulivo.

Taxus baccata si trova purtroppo raramente allo stato naturale nei giardini o in spazi aperti. Le sue numerose cultivar comprendono esemplari dal fogliame dorato e il diffuso tasso d'Irlanda, 'Stricta' o 'Fastigiata', dalla chioma colonnare, oltre ad alcune varietà con portamento nano.

Questa bella conifera sempreverde, usata per le siepi e nell'*ars topiaria*, meriterebbe un posto in ogni giardino.